



Domenica 7 dicembre 2014

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanati 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

alle pagine 2 e 3

**Discorso alla città,
reazioni e commenti**

Alle pagine 2 e 3 *Milano Sette* pubblica un ampio approfondimento dedicato al Discorso alla città che l'Arcivescovo ha pronunciato venerdì sera nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano, alla vigilia della festa del patrono della Diocesi. Oltre a una sintesi del testo del cardinale Scola - intitolato «Un nuovo umanesimo per Milano e le terre ambrosiane» - a pagina 2, sui temi dai quali tocchiamo a pagina 3 un'intervista al professor Alessandro Rosina, demografo dell'Università cattolica e tra i curatori del Rapporto giovani, e un commento di Eugenio Comincini, sindaco di Cernusco sul Naviglio e vicesindaco della neonata Città metropolitana milanese.

«Il figliol prodigo»: dal perdono all'attesa di una vita nuova

Nel 1975 Chagall dedica un grande dipinto (olio su tela, 162 x 122 centimetri) alla parabola del figliol prodigo (Luca, 15,11-32). Non solo una novità le incursioni del grande artista russo ebreo nel Nuovo Testamento. La figura di Gesù lo inquietava tanto da interrogare il rabbino: chi è questo Cristo? Il rabbino tace e Chagall, senza convertirsi, si lascia affascinare da questa figura, che compare tante volte nelle sue opere, riconoscendone la forza simbolica: il tema del dolore, dell'amore e della pace. È il tema dell'amore di Cristo che lo conquista e lo spinge verso la figura di Dio, Padre misericordioso: «Padre mio ho peccato contro Dio e contro te». Anche in questo dipinto riecheggiano le parole della parabola di Gesù e affiora il tema del padre che accoglie il figlio perduto. Intorno a gente brulica e Vitebsk, la città della memoria, la casa russa mai scordata, diventa lo sfondo di questo abbraccio. Tornare alla casa del Padre. Questo il tema di Chagall che diventa nostro: aspirare ad un ritorno al Padre e lasciarsi abbracciare da Lui, affidandogli tutto di noi, anche la memoria di ciò che è stato. In questo abbraccio non è solo il perdono che ci dona la pace, ma anche il compiersi di una speranza, il senso di un'attesa di vita nuova, che Chagall simboleggia nella sposa, nella giovane che offre un mazzo di fiori e nel sole in alto a sinistra.



Paolo Biscottini
direttore Museo Diocesano di Milano

**Iniziative con aiuti concreti per chi è senza casa, lavoro e dimora
Solidarietà ambrosiana
in azione a tutto campo**

Se i tempi previsti saranno rispettati, nella prossima estate presso la Stazione Centrale di Milano si aprirà un Centro diurno per persone senza fissa dimora, su una superficie di 450 metri quadrati, che amplierà il servizio offerto attualmente dal Rifugio di Caritas ambrosiana in via Sammartini 114. Questo grazie alla partnership stretta da Caritas con Fs Italiane, che ha messo a disposizione il tunnel a lato del Rifugio, organizzato con una superficie calpestabile di poco meno di 400 metri quadrati con un soppalco, due sale per attività condivise, alcuni locali destinati ad attività diurne e servizi (locale scaldavivande, ripostigli, batteria di docce e lavabi e wc). Per sostenere i lavori di ristrutturazione e ampliamento - al via appena possibile - Fs e Caritas hanno ideato un'iniziativa che si concretizzerà sui convogli ferroviari proprio durante il periodo delle feste natalizie. Da oggi all'11 gennaio 2015, infatti, sulle Freccie di Trentitalia centinaia di volontari del Gruppo Fs e di Caritas ambrosiana offriranno ai passeggeri migliaia di barrette di cioccolato in cambio di un'offerta, che serve a finanziare i lavori.

Un progetto di Fs Italiane e Caritas per aprire un Centro diurno per homeless presso la Stazione Centrale

anche formare le persone disagiate e avviare a percorsi di reinserimento sociale. Grazie al nuovo Centro diurno Caritas ambrosiana potrà ampliare il servizio per senza dimora del Rifugio - dove, dal 2011, sono state accolte oltre 650 persone, per un totale di 275 pernottamenti -, consentendo agli ospiti di trovare riparo e iniziative di attivazione anche durante il giorno. In caso di emergenze eccezionali, il Centro potrà inoltre offrire un ricovero notturno temporaneo a famiglie con minori che si ritrovano in Stazione Centrale senza una soluzione per la notte e che non trovano posto nei centri notturni predisposti. Sarà quindi un Centro diurno di secondo livello che, completando l'offerta diurna di bassa soglia del già esistente Centro «La Piazzetta», intende offrire attività più strutturate.

Da un lato si propone di favorire percorsi di reinserimento socio-lavorativo attraverso laboratori formativi che, in un contesto attento e adeguato alle «fragilità», permettano di riacquisire competenze, possibilmente utilizzabili nel mondo del lavoro. D'altro canto, più in generale, intende proporre attività e laboratori finalizzati a restituire «normalità», partendo dal presupposto che le persone senza dimora e chiunque si trovi in difficoltà, oltre ad avere bisogni primari (dormire, cibarsi, vestirsi, avere una casa...), hanno, come tutti, la necessità di «stare bene», di raggiungere un benessere che riguarda la salute (in questo ambito potrebbero rientrare proposte di attività sportive e formative sul tema del benessere del corpo, assieme spesso trascurato) e attività ludico ricreative (musica, cinema, teatro e arti più in generale).



Il Rifugio Caritas di via Sammartini (avviato da frate Ettore) offre ospitalità di notte ai senza letto

I regali del Cardinale per il Fondo

Continuata a riscuotere grande interesse l'iniziativa di beneficenza «I regali del Cardinale» per chi ha perso il lavoro» legata a preziosi oggetti che l'Arcivescovo ha ricevuto in dono negli anni scorsi, il cui ricavato sarà interamente devoluto a favore del Fondo famiglia-lavoro della Diocesi. Già numerosi dei 105 pezzi disponibili - tra i quali quadri, icone, creazioni di oreficeria e argenteria e oggetti vari - sono stati aggiudicati, non senza qualche aspetto curioso: per esempio l'icona dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, regalata al cardinale Scola dalla comunità di Borsano in occasione della sua visita per il 70° di consacrazione della chiesa parrocchiale (giugno 2012), è stata acquistata proprio da un borsanese. In ogni caso è ancora possibile partecipare all'iniziativa promossa dal Rotary club Meda

e delle Brughiere, consultando il catalogo on line su www.fondofamigliavoro.it e www.rotarymeda.it, telefonando al numero dedicato 339.7601359 (dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19) e versando la propria offerta sul numero di conto corrente IT 761 08374 33360 000014550856. Sarà così possibile fare un prezioso dono di Natale e al tempo stesso contribuire ad aiutare una famiglia in difficoltà a ripartire. Le offerte raccolte sono infatti destinate al finanziamento delle attività previste della seconda fase del Fondo famiglia-lavoro: erogazioni a fondo perduto, formazione professionale, micro-credito, consulenza aziendale. Continuano, nel frattempo, le offerte e i contributi di diversa provenienza a favore del Fondo: al 4 dicembre il totale delle entrate ammonta a 5.720.773,66 euro.



L'arcivescovo Scola in visita al quartiere di via Salomone

Dalla Diocesi 2 milioni per cento appartamenti

DI FRANCESCA LOZITO

Affrontare con decisione il problema casa. Anche la Chiesa ambrosiana continuerà a dare il proprio contributo concreto, attraverso gli strumenti che ha messo in campo da tempo su questo fronte. Lo ha ribadito nei giorni scorsi l'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, durante la visita ad alcune famiglie delle case popolari di via Salomone. Oggi sono 200 gli alloggi amministrati dalla Fondazione San Carlo, emanazione di Caritas ambrosiana, che ha tra i suoi compiti proprio quello di provvedere a soluzioni nelle situazioni di emergenza abitativa. La Fondazione San Carlo è impegnata attraverso varie iniziative: appartamenti per l'accoglienza di stranieri (a cui si accompagna sempre un sostegno al contesto lavorativo), alloggi solidali, luoghi di pronta accoglienza per senza dimora, appartamenti per persone in difficoltà. Ognuna di queste dimorazioni dell'attività si svolge in diversi luoghi della Diocesi: da Canonno Pertusella a Lecco, a Concorezzo. Negli ultimi giorni l'attenzione è puntata su Milano, dove i recenti fatti di cronaca - gli sgomberi dalle occupazioni abusive - hanno riportato in primo piano l'emergenza abitativa. Da parte della Diocesi c'è la disponibilità a destinare 2

milioni di euro (uno dell'8 per mille e uno dei fondi della Caritas) alla ristrutturazione e gestione fino a 100 appartamenti. «Stiamo prendendo parte alle riunioni in Comune con altri soggetti sociali - spiega il presidente della Fondazione San Carlo, Luciano Gualzetti -. Se sarà confermato lo sblocco di alcuni appartamenti cosiddetti "fuori graduatoria", ovvero troppo piccoli per essere assegnati, e ci verrà affidata la ristrutturazione, provvederemo a portarla a termine e a inserire queste nuove possibilità abitative per persone svantaggiate a quelle che già abbiamo a disposizione». Ma l'attenzione si rivolge anche ad alloggi messi a disposizione dalle comunità parrocchiali. «Proprio nei giorni scorsi - spiega ancora Gualzetti - da una parrocchia mi hanno comunicato la disponibilità di un appartamento che faceva parte di un lascito di eredità con il preciso scopo di utilizzo sociale». Se dunque ci sarà anche questo passo ulteriore con il Comune di Milano «si provvederà», sottolinea Gualzetti, «al reperimento delle necessarie risorse (per ogni appartamento si stimano circa 20 mila euro di spesa di ristrutturazione, ndr), che saranno messe a disposizione della Diocesi. Quel che è certo, conferma Gualzetti, «è che, come ha annunciato l'Arcivescovo, ci sarà un'iniziativa importante sulla casa».

Per rispondere all'emergenza abitativa di Milano provvederà ai necessari lavori di ristrutturazione

A Lainate «Stand by me» per chi ha perso il posto

Si chiama «Stand by me» ed è un progetto promosso dal Comune di Lainate, finanziato dal Fondo famiglia-lavoro della Diocesi, realizzato col supporto dell'Agenzia per la formazione e il lavoro della Provincia di Milano e l'aiuto della Caritas e delle Adl locali. Si rivolge ai lainatesi senza lavoro dal 2011, con un figlio minore e a carico, che possono rivolgersi alla Caritas o ai Servizi sociali comunali e accedere così a un percorso di sostegno e di formazione e a uno stage retribuito per sei mesi. «Oltre a un aiuto economico - spiega Cecilia Scaldati, vicesindaco con delega ai Servizi alla Persona -, «Stand by me» prevede la presa in carico di chi ha perso il lavoro sostenendolo e rimotivandolo per riconquistare fiducia e ricostruirsi una professionalità. Importante il coinvolgimento del territorio: le imprese lainatesi saranno invitate a partecipare accogliendo le persone per lo svolgimento dello stage.

Avvento di carità per acqua e cibo in Kenya e Camerun

Quest'anno i progetti di Avvento sono legati alla campagna «Una sola famiglia umana, cibo per tutti». È il compito nostro lanciato nel mondo da Caritas e da papa Francesco. «La Campagna vuole promuovere un cambiamento nel modello di sviluppo e agire dagli stili di vita di ciascuno», dicono in Caritas ambrosiana -, «con un impegno anche a livello politico affinché a tutte le persone in Italia, in Europa e nel mondo sia garantito il diritto all'alimentazione, che si traduce nella disponibilità e all'accesso a un cibo adeguato, sano e nutriente». La Diocesi di Milano ha aderito alla Campagna

lanciando due progetti concreti per aiutare a scongiurare la fame. Il primo, è rivolto alla contea di Kilifi, vicino a Mombasa (Kenya), e ha l'obiettivo di fornire i contadini della zona all'uso di nuove sementi resistenti alla desertificazione, che sta colpendo la zona costiera. A questo si aggiungono attività legate alla raccolta e all'uso efficiente dell'acqua. Il secondo progetto prende il via a partire dalla presenza di missionari *fidei domum* della nostra Diocesi in Camerun. A Djalingo, uno dei problemi principali, è garantire acqua pulita alla popolazione. Senza acqua non c'è vita, non è possibile coltivare e allevare

animali per soddisfare le esigenze umane primarie: per questo è necessario lo scavo di un pozzo, per consentire al villaggio di poter sopravvivere e svilupparsi. L'invito ad aderire alla Campagna d'Avvento è dunque rivolto a tutte le parrocchie ambrosiane, «perché è compito nostro - dicono in Caritas - prenderci cura del pianeta e degli esseri umani che lo abitano anche quando sono lontani da noi, in quell'ottica di educazione alla mondialità e alla prossimità verso chi è in stato di bisogno». Per la promozione dei due progetti la Pastorale missionaria e la Caritas ambrosiana hanno preparato oltre ai dossier una

locandina, un volantino e un dvd che possono essere ritirati gratuitamente in Curia presso l'Ufficio missionario. Come contribuire. Direttamente presso l'Ufficio per la Pastorale missionaria: piazza Fontana 2 - 20122 Milano (tel. 02.8556271) o l'Ufficio cassa della Caritas arcivescovile. In posta: indicando nella causale «Ufficio missionario - titolo del progetto», c/c n° 312272, intestato a Arcidiocesi di Milano - Ufficio pastorale missionario. In banca: indicando nella causale «Ufficio missionario - titolo del progetto», Credito Valtellinese Iban: IT2210521601631000000071601 intestato a Arcidiocesi di Milano.

